



REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO POLITICHE
AGROALIMENTARI

RICREA

“Circular Economy: valorisation of residual straw for the production of innovative, bio-based, compostable and biodegradable packaging”

Economia Circolare: valorizzazione della paglia residuale per la produzione di packaging innovativo, bio-based, compostabile e biodegradabile

ID 41421

Documento di progetto	Piano di disseminazione
Contenuto	Strategia di comunicazione e disseminazione
Azioni D.1	Piano della comunicazione e adozione D1.1 Piano di comunicazione al pubblico generico D1.2 Piano di diffusione al pubblico del settore.
Versione - data	Finale - 19-07-2024
Autori	Raffaella Bellomini, Chiara Bartalucci
Beneficiary	VIENROSE
Contact person	Raffaella BELLOMINI
E-mail	raffaella.bellomini@vienrose.it

Sommario

1	<i>Sintesi del progetto</i>	3
2	<i>Partners del progetto</i>	4
3	<i>Strategia di comunicazione</i>	8
3.1	Sommario	8
3.2	Obiettivo della Strategia di Comunicazione	9
3.3	Stakeholders e target di riferimento	9
4	<i>Identità del progetto</i>	12
4.1	Logo and visual guide	12
4.2	Template per i documenti utili alla comunicazione	12
4.2.1	Template documento Word	13
4.2.2	Template Power Point.....	14
4.2.3	Template per il leaflet.....	15
5	<i>Tools per la comunicazione</i>	16
5.1	Sito internet.....	16
5.2	Social media.....	17
5.3	Pubblicazioni.....	17
5.4	Leaflet.....	17
6	<i>Gestione e monitoraggio</i>	17

1 Sintesi del progetto

Il progetto applica perfettamente i principi di circolarità ad un modello di economia agricola in grado di valorizzare i residui colturali, infatti l'idea deriva da due brevetti sviluppati dall'Università di Firenze che sfruttano fibra organica residuale e biopolimeri per la produzione di un materiale innovativo. La fibra organica selezionata proviene dallo scarto della filiera cerealicola prodotta dagli agricoltori che operano all'interno del cratere sismico: la paglia. La paglia, soprattutto nella Regione Marche, ha vissuto una lenta ma netta diminuzione della domanda di mercato in quanto gli allevamenti zootecnici regionali ed extra regionali hanno cessato di richiederla, in virtù di forme di allevamento alternative che non prevedono la costituzione di lettiere fatte di questo materiale. Le conseguenze di questa flessione hanno compromesso il valore commerciale della paglia inducendo i cerealicoltori ad una gestione non sostenibile in quanto in numerose realtà regionali sempre più spesso la paglia viene abbandonata in campo.

Sfruttando le indicazioni dei brevetti ceduti in licenza alla capofila, la paglia entra in un processo industriale innovativo tale da configurarla come materia prima per la produzione di packaging terziario. Tale packaging è caratterizzato da alcuni elementi che lo rendono altamente sostenibile: conferisce alla paglia la funzione di carbon sink (serbatoio di CO₂ fissata nei tessuti vegetali), sostituisce packaging realizzato con plastiche petroleum-based, è prodotto da residui colturali di una filiera esistente, è trasformato localmente quindi a km zero, può essere utilizzato presso aziende agricole locali, possiede un fine ciclo vita sostenibile perché è destinato al compostaggio ed è biodegradabile. Le attività previste nel progetto, prettamente sperimentali, identificano tutte le fasi per lo sviluppo del processo industriale necessario a creare un impianto pilota destinato alla produzione di packaging a partire da paglia proveniente da cereali coltivati nella Regione Marche.

Nell'azione A1 saranno analizzate le tipologie di imballaggio implementabili nella filiera, con l'obiettivo di ottenere un quadro esaustivo delle differenti tipologie d'imballaggio attualmente impiegate in applicazioni commerciali in diversi settori industriali; il risultato sarà utilizzato per definire quali settori potranno trarre giovamento dall'impiego del bio-packaging. Saranno svolte anche analisi e valutazioni relative alla fattibilità tecnologica, all'impatto commerciale e ai benefici ambientali dei nuovi prodotti. Nell'azione A2 sarà preso in esame il biopolimero selezionato nel processo industriale, i test tecnici caratterizzeranno meccanicamente la bioplastica. La pianificazione, la gestione e la logistica legata alla raccolta, lo stoccaggio e alla movimentazione della paglia saranno affrontate nell'azione B1. I risultati ottenuti nelle azioni forniranno gli elementi per la progettazione del processo e dell'impianto per la produzione di prototipi (Azione B2). Il packaging prodotto sarà così confrontato tecnologicamente con packaging tradizionale prodotto da materie plastiche provenienti dalla raffinazione del petrolio; da tale confronto emergeranno i vantaggi economici, ambientali e sociali del materiale bio-based realizzato. Saranno calcolati i contributi in termini di sequestro di carbonio atmosferico e saranno svolte prove di compostaggio per validare la sostenibilità anche nella gestione del fine ciclo vita del materiale; infatti la conversione in compost garantirà la restituzione di materia organica dall'elevato valore per il riutilizzo in ambito agricolo. Un'analisi LCA comparativa con materiali petroleum-based sarà svolta per mettere a confronto i flussi di materia, energia e per stimare i diversi contributi in termini di CO₂, azione B3. Infine, nell'azione B4 saranno svolti test con i partner del GO per testare l'idoneità commerciale: in questa attività verrà adottato il packaging prodotto su prodotti realizzati dalle aziende agricole. Nell'azione C1 verrà svolta un'analisi delle ricadute socioeconomiche per i produttori agricoli, in termini di valore derivante dall'impiego dello scarto e di valore aggiunto consortile dalla vendita del coprodotto imballaggio. Le attività di comunicazione saranno costantemente svolte in modo da diffondere tutte le informazioni relative ai risultati e favorirne la sostenibilità. Sarà progettato un piano di comunicazione dettagliato che coinvolgerà le parti interessate, gli strumenti e canali di comunicazione: web, newsletter, conferenze pubbliche, pubblicazioni, oltre a conferenze stampa.

Il progetto sarà pubblicizzato ad imprese e professionisti nel settore degli imballaggi e la diffusione dei risultati e le migliori pratiche saranno divulgati alle aziende agricole regionali, azione D2. Nella divulgazione saranno coinvolti anche funzionari delle politiche nazionali e regionali, Camere di Commercio, e portatori di interesse per lo sviluppo del territorio, azione D1.

2 Partners del progetto

Mulini & Pastifici 1875 (capofila) - Mulini e Pastifici 1875 è attivo sul mercato fin dal 2014 con la produzione e vendita di prodotti quali pasta e birra da agricoltura biologica. È stata una start up innovativa fino a febbraio 2019, incentrata sul concetto secondo cui salute e buona alimentazione siano strettamente connessi al modello agricolo e sull'adozione di buone pratiche agricole e manifatturiere. Le materie prime impiegate vengono coltivate su terreni particolarmente fertili e di qualità del territorio marchigiano ricadente nel cratere sismico. Il ciclo produttivo si basa sulla rotazione colturale dei terreni. A lungo termine, la metodologia utilizzata prevede la realizzazione del ciclo chiuso aziendale, con il quale si garantiranno il completo riutilizzo degli scarti agricoli e l'arricchimento dei terreni con la sostanza organica autoprodotta. L'attività sarà dunque gestita con il metodo della coltivazione biologica. La metodologia applicata si avvarrà di un impianto di stoccaggio di prodotti agricoli e finiti, dell'utilizzo di tecniche di conservazione innovative che elimineranno totalmente la proliferazione di batteri, muffe, parassiti e tossine e data l'importanza che i consumatori attribuiscono alla salubrità alimentare, l'azienda si impegna ad adottare pratiche volontarie che mirino a garantire e preservare questa caratteristica. Viene incentivato il coinvolgimento di tutti quegli agricoltori che adottano già o sono intenzionati ad attuare metodi di produzione biologica e che avranno la possibilità di conferire direttamente il proprio raccolto di grano nello stabilimento. L'azienda auspica inoltre il coinvolgimento degli agricoltori delle aree provate dal sisma offrendo loro la possibilità di ricavare un adeguato reddito dalle coltivazioni. Successivamente, a seguito delle vicende che hanno interessato il Senatore Cappelli, le attività dell'azienda sono state indirizzate verso nuove varietà di grano antico. Gli elementi distintivi sono quelli di certificare tutte le fasi di lavorazione e produzione, svolgerle sotto lo stesso "tetto" (stoccaggio, mulino e pastificio in un unico opificio), utilizzare le migliori tecniche e tecnologie per una migliore conservazione dei prodotti. Mulini e Pastifici 1875 ha partecipato, come azienda pilota, al progetto LIFE13 ENV/IT/001258 SEMENte partecipata che aveva come obiettivo quello di ottenere varietà di sementi capaci di resistere meglio al cambiamento climatico utilizzando un pool genetico in costante evoluzione, quindi in grado di fronteggiare con più efficacia gli estremi meteo che si vanno intensificando.

Azienda agricola La Quarta (partner) - L' Azienda Agrituristica La Quarta nasce nel 2005 dalla ristrutturazione di un casolare di fine 800 su un terreno tramandato per generazioni dalla famiglia Marconi. L'Azienda richiama lo stile di una casa colonica marchigiana di un tempo, costruita rispettando ed usando materiali bioedili, pittura a calce, pareti ondulate con muri perimetrali composti di pietre e mattoni. Il terreno è immerso nella splendida natura delle colline marchigiane, posizionato su vari terrazzamenti che permettono di avere panoramiche diverse dalle colline al mare. L'azienda è specializzata nella produzione di frumento, pasta, legumi, cereali, gallette e birra. La produzione dei cereali è effettuata in modo tale da evitare l'uso di pesticidi e concimi, a seguito di un'attenta ricerca delle tipologie più antiche e tali da sovrastare con la loro altezza le erbe infestanti.

Umani Ronchi (partner) - L'azienda Umani Ronchi spa vanta una lunga e comprovata esperienza nel settore vitivinicolo. Da diversi anni gestisce le superfici vitate con l'adozione di tecniche di agricoltura biologica. L'organizzazione aziendale è improntata verso l'ottimizzazione dei mezzi di produzione e delle risorse umane deputate allo svolgimento delle operazioni colturali. Negli anni 90 ha partecipato ad una prova sperimentale, mettendo a disposizione della Facoltà di Agraria di Ancona un campo sperimentale per una prova relativa a sesti di impianto e forme di allevamento per la cultivar Verdicchio. Attualmente l'azienda è capofila di un progetto

della misura 16.1 del 2018 con il G.O. SMART VITIS id domanda 29008, titolo del progetto Viticoltura Intelligente e Sostenibile. La sede legale dell'azienda è ad Osimo in provincia di (AN) dove è presente anche il principale sito produttivo della stessa. L'altro sito produttivo è a Castelbellino (AN), mentre il sito dove verrà realizzato il nuovo centro produttivo è nel comune di Roseto degli Abruzzi prov. (TE) in contrada Casal Thaulero. Da oltre cinquant'anni dalla sua fondazione l'Azienda Vinicola Umani Ronchi persegue risultati più che soddisfacenti e la stessa guarda al futuro con grandi prospettive. Il fatturato è consolidato e nonostante la particolare situazione economica, la diminuzione costante dei consumi di vino e la poca notorietà da parte del mercato dei vini DOCG, DOC e IGT delle Marche supera i dodici milioni di euro. Da Serra dei Conti, nelle Marche, a Roseto degli Abruzzi, l'azienda ha una superficie vitata di 210 ettari tutti distribuiti lungo la costa dell'Adriatico, tra la collina e il mare: 185 km di filari e 10 vigneti, ciascuno con la sua vocazione e il suo terroir. Numeri che raccontano una ricerca continua, quasi spasmodica, attorno alla terra "migliore" e alle più evolute tecniche agronomiche ed enologiche. Dagli anni '70 ad oggi, l'azienda ha raddoppiato gli ettari di proprietà e ha rinnovato l'85% delle vecchie viti. Ha investito sul Verdicchio e sul Rosso Conero, ha recuperato e valorizzato vitigni come il Pecorino e il Lacrima di Morro d'Alba, dandosi sempre e comunque obiettivi enologici qualitativamente alti. La commercializzazione del prodotto vino è diretta principalmente sul mercato estero, dove l'azienda è riuscita ad introdursi concentrandosi sulle produzioni vini DOCG, DOC e IGT qualitativamente di alto livello tralasciando la produzione di vini comuni da tavola. Si tratta di vini bianchi e rossi della Regione Marche e del vicino Abruzzo, dove l'impresa possiede circa Ha 25 di vigneto in coltura specializzata di Montepulciano d'Abruzzo DOC e Pecorino. Le esportazioni, che rappresentano circa 70% della globalità del fatturato, sono dirette principalmente verso la Gran Bretagna, Germania, Belgio, Olanda, Svezia, U.S.A., Canada, Giappone, Corea del Sud e Australia.

Conca d'Oro Bio (partner) – L'azienda Conca d'Oro Bio Società Semplice Agricola opera nel settore della coltivazione di uliveti con metodo biologico e dispone anche di un frantoio aziendale per la produzione di olio extravergine di oliva biologico certificato. L'azienda è condotta dai soci Alba Alessandrini (coltivatrice diretta, laureanda in biologia della nutrizione) e Marco Alessandrini (laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari). Entrambi i soci hanno una consolidata esperienza nella conduzione dell'azienda agricola, con competenze che vanno dalle mansioni di coltivazione degli uliveti per la produzione di olive da olio biologiche, alla trasformazione ed imbottigliamento dell'olio prodotto fino alla commercializzazione attraverso fiere e mercati di settore, oltre alla vendita online.

Vie en.ro.se Ingegneria s.r.l (partner) - Vie en.ro.se. Ingegneria S.r.l. è una società di progettazione e consulenza di alto livello (certificata ISO 9001:2015), specializzata in acustica, ingegneria ambientale e civile, igiene del lavoro e ambientale, con vasta esperienza in acustica ambientale, edilizia e architettonica, salute e sicurezza sul lavoro, sviluppo sostenibile e sistemi di gestione. Vie en.ro.se. Ingegneria S.r.l. ha sviluppato 27 anni di esperienza, partecipando a progetti finanziati dall'Unione Europe e offrendo consulenze tecniche sia a livello nazionale che internazionale in collaborazione con Università e istituti di ricerca.

Inoltre, Vie en.ro.se Ingegneria da diversi anni partecipa a progetti nazionali e internazionali, tra i quali si citano i seguenti:

Life+2008 - H.U.S.H. (Harmonization of Urban noise reduction Strategies for Homogeneous action plans) LIFE08 ENV/IT/000386 (partner e coordinatore tecnico)

Life+2010 – QUADMAP (QUIet Areas Definition and Management in Action Plans) LIFE10 ENV/IT/000407 (partner)

Life2015 – MONZA Methodologies fOr Noise low emission Zones introduction And management LIFE15 ENV/TI00586 (partner)

Progetto INAIL 2015 - RETI DI RLS PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE - Area di intervento Informazione e sviluppo della cultura della prevenzione per la figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con particolare riferimento ai settori dell'edilizia, dell'agricoltura ed alle aziende sanitarie ed ospedaliere (partner) IPA OSH EAST NET (subcontractor)

Erasmus + 2018 "IMPROVEMENT OF ENVIRONMENT NOISE MANAGEMENT SKILLS IN AUDITS" (partner)

Life2018 E-VIA – Electric Vehicle noise control by Assessment and optimisation of tyre/road interaction

AURA -EACEA-28-2019- Auralisation of acoustic heritage sites using Augmented and Virtual Reality

Life 2020 SNEAK_000181- optimized Surfaces against Noise And vibrations produced by tramway track and road traffic

Life 22-SAP-ENV-GOV 101113783 LIFE HELP PROJECT – New approach for managing Holistic Environmental governance Practices

LIFE23-CCA-IT-LIFE ESCAPOS Environmental energy for Strategic Capillary urban Policies, n. 101157553

Tra le attività di cui Vie en.ro.se Ingegneria è spesso responsabile nei suddetti progetti emerge la disseminazione dello stato di avanzamento delle attività e dei risultati scientifici, inclusa l'organizzazione di convegni e workshop ed il coinvolgimento di stakeholder, viste le costanti interazioni con aziende e municipalità.

Inoltre, Vie en.ro.se Ingegneria ha spesso supportato le attività relative alla formulazione di questionari rivolti a target diversi (studenti, cittadini in genere, etc.), la loro somministrazione e l'analisi statistica dei dati in essi contenuti.

Nell'ambito del progetto INAL 2015, rivolto a RLS di tutti gli ambiti del settore agricoltura, lavoratori del settore agricoltura (RLS potenziali), studenti con percorsi formativi universitari o di Istruzione Secondaria di II grado orientati all'agricoltura (RLS potenziali), associazioni di categoria del settore agricoltura, operatori e consulenti di aziende del settore agricoltura, Vie en.ro.se Ingegneria si è occupata in prima persona delle seguenti attività:

- creazione di un forum on-line per dialogare con esperti e reperire informazioni su particolare tematiche di interesse e settore (vitivinicolo, florovivaistico, oleario);
- gestione dei social network (linkedin, facebook, etc) per facilitare il sistema di comunicazione e scambio di esperienze);
- creazione di un sistema di indicatori di riuscita del progetto, fra i quali: il miglioramento della fiducia degli RLS nei confronti dell'operato delle Istituzioni Pubbliche deputate alla prevenzione; il miglioramento e ampliamento delle competenze sui rischi specifici; la numerosità dei contatti stabiliti;
- indagine mediante somministrazione e compilazione online di un questionario da parte dei RLS, finalizzato alla verifica quantitativa e qualitativa dei risultati del progetto.

Università Politecnica delle Marche (partner) - L'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) con sede ad Ancona è un Ateneo articolato sul territorio per permettere la diffusione dell'offerta formativa e l'attivazione di una stabile attività di ricerca.

Numerose sono le attività di ricerca e di didattica svolte dall'UNIVPM ed in particolare dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A) nei diversi ambiti dell'agro-alimentare, di seguito sintetizzati: agronomia, agro-ingegneria e territorio, biochimica, biologia vegetale e forestale, chimica, colture arboree, viticoltura, genetica agraria, microbiologia alimentare, industriale e ambientale, scienze economiche nei sistemi agricoli e territoriali, scienze fisiche, scienze e tecnologie alimentari, scienze del suolo, produzioni animali, patologia vegetale ed entomologia agraria.

Tra le varie aree di ricerca di eccellenza in cui è impegnata l'UNIVPM, gli ambiti della sostenibilità delle produzioni agricole e della produzione agricola circolare sono particolarmente significativi in base a forti motivazioni sia a livello di Ateneo sia a livello europeo e regionale. A livello di Ateneo, le competenze di alcuni gruppi di ricerca si sono aggregate e integrate per promuovere le applicazioni della ricerca e favorire il trasferimento dei risultati al mondo produttivo. Nel settore dell'agricoltura sostenibile, l'UNIVPM vede coinvolti gruppi di ricerca, con competenze multidisciplinari che riguardano, tra l'altro, studio e gestione della sostenibilità ambientale ed economica, tutela della biodiversità e adattamento al cambio climatico.

All'interno del settore di Ingegneria Agraria sono attive linee di ricerca per la valutazione speditiva e non distruttiva mediante sensori delle caratteristiche qualitative delle produzioni agricole e forestali. Nel settore Protezione delle piante vengono messe a punto strategie a basso impatto ambientale per la protezione delle piante da malattie e fitofagi in gestione integrata e biologica. Il settore di Ingegneria Agraria è particolarmente attivo in ambito di economia circolare (utilizzo dei residui delle principali filiere agro-alimentari) e di valutazione della sostenibilità ambientale delle filiere. Il gruppo di Chimica del Suolo si occupa in particolare di compostaggio di matrici biogeniche.

Le attività dei ricercatori del D3A riguardano anche una serie di prove sperimentali e dimostrative condotte presso l'Azienda Agraria dell'UNIVPM nei diversi settori coinvolti, che costituiscono non solo un sistema efficace di trasferimento dell'innovazione durante il processo formativo, ma che rappresentano anche un fondamentale veicolo di trasferimento dell'innovazione al settore produttivo (visite ai campi sperimentali, giornate dimostrative). L'UNIVPM ha coperto il ruolo di Ente pubblico di ricerca, mettendo a disposizione i propri risultati e le proprie competenze e conoscenze nell'attuare il Progetto di cooperazione.

3 Strategia di comunicazione

3.1 Sommario

Le azioni di comunicazione e di divulgazione hanno i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare il grande pubblico;
- aumentare le conoscenze, le capacità e le competenze dei responsabili politici;
- contribuire alla ricerca della comunità scientifica.

La diffusione riguarda tutte le attività che riguardano la promozione del Progetto presso gli stakeholder, il coinvolgimento del pubblico, la comunicazione scientifica e l'organizzazione di eventi dedicati alla comunicazione dei risultati. La diffusione riguarda sia le attività obbligatorie (ad es. sito web, bacheche, relazioni per i non esperti), sia quelle tecniche (ad es. conferenze, pubblicazioni su giornali, riviste scientifiche) e contribuisce a sensibilizzare l'opinione pubblica. L'obiettivo principale della Disseminazione è quello di strutturare un sistema dinamico, multidisciplinare e di diffusione per informare, comunicare, rendere trasferibile e replicabile le tecnologie sviluppate e testate presso le aziende agricole, coinvolgendo gli stakeholder, gli utenti finali del pubblico in generale.

Un altro obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini ed in particolare gli studenti sui temi dell'economia circolare e della possibilità di riutilizzare gli scarti dell'agricoltura, incoraggiando e stimolando le persone ad agire in prima persona per ridurre gli impatti che si generano quotidianamente sull'ambiente. Un'azione di divulgazione attentamente elaborata, dettagliata e ben mirata è la chiave per raggiungere questo obiettivo.

Sulle 14.000 aziende della regione Marche presso le quali si produce grano duro si stima che, grazie alle numerose azioni divulgative previste dal progetto (n°2 convegni/seminari, n°1 sito web oltre a pagine dedicate al progetto sui siti web dei partner, n° 1-2 social network, n°12 newsletter, n° 6 incontri, n° 4 attività sperimentali e dimostrative, n° 6 pubblicazioni/opuscoli/pieghevoli/riprese audio e video), vengano raggiunti 12.000 soggetti (circa l'85%).

Per quanto riguarda le superfici interessate dalle azioni divulgative, su un totale di circa 138.600 ettari, si stima che venga raggiunta una superficie di circa 117.810 ettari, pari circa all'85%.

Secondo il loro pubblico di riferimento privilegiato, le azioni di divulgazione sono suddivise in attività di comunicazione al pubblico generico (Sotto-azione D1.1) e di diffusione al pubblico del settore (Sotto-azione D1.2) come dettagliato nel seguito.

D1.2 Piano di comunicazione al pubblico generico

Le attività di comunicazione saranno costantemente svolte in modo da diffondere tutte le informazioni relative alle attività e ai risultati e favorirne la sostenibilità.

Inoltre, il partner Vienrose e UNIPVM hanno contatti con numerose Università italiane, centri di ricerca ed istituti in Italia ed in Europa; pertanto, verranno redatte periodicamente newsletter con un taglio specificamente orientato agli istituti di ricerca che saranno distribuite a tutta la rete dei contatti con richiesta di ampliamento della stessa mailing list.

Verranno preparate newsletter elettroniche - almeno 4 all'anno – indirizzate al pubblico professionale regionale e a tutti gli altri soggetti coinvolti ed individuati dal piano di disseminazione. Le newsletter saranno presenti sul

sito Web del progetto in un database specifico e rese accessibili al pubblico. Inoltre, tutti i partner utilizzeranno i loro canali di comunicazione i rapporti con gli istituti di formazione, le PMI e professionisti, responsabili ed amministratori regionali e nazionali, società di consulenza.

Azione D.2: Piano di diffusione al pubblico del settore

Per la diffusione, il progetto sarà pubblicizzato ogni anno a più di 10.000 imprese e professionisti nel settore degli imballaggi, attraverso canali di comunicazione adeguati e la diffusione dei risultati e le migliori pratiche nei confronti delle aziende agricole regionali ed almeno 30 portatori di interesse (con almeno 5 imprese che operano in settore di interesse per l'acquisto dei bio-imballaggi) tra cui i responsabili delle politiche nazionali e regionali, Camere di Commercio, al fine di stimolare l'interesse all'utilizzo dei bio imballaggi.

Si prevede di realizzare un video della durata di 15 minuti sui temi di progetto e i risultati conseguiti che sarà presentato in occasione dell'evento conclusivo e pubblicato sul sito web del progetto, suddiviso in 5 parti: bioeconomia; processo produttivo del bio-imballaggio; impatti ambientali degli imballaggi in plastica; compostaggio e tecnologia; nuove opportunità per l'agricoltura: coprodotti.

La conferenza iniziale avrà lo scopo di far conoscere gli obiettivi del progetto e di coinvolgere gli Stakeholder e i cittadini appartenenti al Main Target Audience, è prevista la partecipazione di almeno 50 persone. La conferenza finale, alla quale è prevista la partecipazione di almeno 120 persone, sarà caratterizzata da relazioni finalizzate a comunicare i risultati del progetto. Le conferenze saranno organizzate da UNIPVM e da Vienrose.

Saranno realizzati 2 incontri all'anno con le imprese agricole presenti nel territorio marchigiano con lo scopo di dimostrare la possibilità concreta di sviluppare processi produttivi derivati dai prodotti agricoli di scarto. Gli incontri saranno complessivamente 6 e organizzati territorialmente nelle aree cerealicole marchigiane.

3.2 Obiettivo della Strategia di Comunicazione

Lo scopo della strategia di comunicazione è quello di fornire messaggi chiari e personalizzati al pubblico destinatario del progetto, in conformità con le regole di pubblicità del programma, nonché con le precise esigenze di comunicazione e visibilità del programma. Il piano di comunicazione sarà aggiornato su base trimestrale.

3.3 Stakeholders e target di riferimento

Nel progetto RICREA sono coinvolte diverse categorie di soggetti interessati e con diversi livelli di competenza. Quindi, le azioni sono varie al fine di affrontare tutti gli interessi.

I gruppi principali sono:

1) Pubblico generico

Nell'ambito del progetto è prevista l'organizzazione di visite guidate e gratuite presso l'azienda Mulini&Pastifici 1875 rivolte a studenti delle scuole medie e superiori del territorio ed anche a portatori di interesse. L'obiettivo è mostrare come sia possibile applicare i principi dell'economia circolare a filiere che portano al sequestro di CO₂ attraverso la gestione e trasformazione degli scarti del processo produttivo non altrimenti utilizzati. La produzione di bio-packaging rappresenta soltanto la prima fase del processo, infatti sarà mostrato anche come il fine vita del bio-packaging può essere gestito in modo sostenibile attraverso il compostaggio del materiale grazie al si otterrà compost da impiegare a scopi agricoli.

È prevista, inoltre, l'organizzazione di visite guidate presso gli agriturismi e all'oleificio rivolte agli studenti delle scuole dell'infanzia e primarie con l'obiettivo di mostrare come vengono ottenuti prodotti del loro territorio quali pasta, olio, vino etc. Saranno prodotti kit didattici da distribuire nelle scuole per la dimostrazione del comportamento biologico del materiale e i processi di compostabilità che saranno messi a confronto con altri materiali plastici.

2) Regioni ed enti pubblici

I portatori di interesse e gruppi più ampi di persone interessate saranno invitate a partecipare alle visite guidate presso Mulini e pastifici 1875, in modo da conoscere il meccanismo di produzione del bio-packaging e presso gli agriturismi e l'oleificio per conoscerne le possibili applicazioni ed utilizzi. L'obiettivo è mostrare come sia possibile applicare i principi dell'economia circolare a filiere che portano al sequestro di CO2 attraverso la gestione e trasformazione degli scarti del processo produttivo non altrimenti utilizzati. La produzione di bio packaging rappresenta soltanto la prima fase del processo, infatti sarà mostrato anche come il fine vita del bio packaging può essere gestito in modo sostenibile attraverso il compostaggio del materiale grazie al si otterrà compost da impiegare a scopi agricoli.

Inoltre, gli stakeholder verranno ospitati da ciascuna delle tre aziende agricole partner (La Quarta, Conca d'Oro, Umani Ronchi) presso le quali si svolgeranno attività dimostrative dell'utilizzo del nuovo bio-packaging sulla base del prodotto specifico di ciascuna azienda. Per supportare tali azioni saranno prodotti kit didattici da distribuire nelle scuole per la dimostrazione del comportamento biologico del materiale e i processi di compostabilità che saranno messi a confronto con altri materiali plastici.

In aggiunta, verranno utilizzate le reti delle aziende agricole afferenti al progetto INAIL-ATS AIDII 2015 "RETI DI RLS PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE" (<https://reterls.it>), a cui ha partecipato il partner Vie en.ro.se, per pubblicizzare il progetto attuale e distribuire materiale informativo via e-mail.

Verranno creati e monitorati costantemente una pagina Facebook e un canale Youtube per fornire aggiornamenti costanti, anche tramite foto e video, degli avanzamenti del progetto.

Verranno predisposti ed inviati inviti a partecipare a seminari e workshop sulle tematiche oggetto del progetto.

3) Aziende

Le tipologie di aziende potenzialmente interessate al nuovo bio-packaging sono tutte quelle presso le quali si producono prodotti quali quelli delle aziende partner del progetto (pasta, olio, cereali, legumi, vini, conserve, etc.). Le rilevazioni dell'ultimo censimento del 2010 svolto nella Regione Marche, indicano che i seminativi sono coltivati in quasi l'88% delle aziende marchigiane (circa 39 mila aziende) e coprono una superficie pari 375 mila ettari di SAU. Tra le aziende che coltivano seminativi quasi il 42% produce frumento duro, il 39,6% foraggiere avvicendate e il 20% l'orzo. L'assetto produttivo dei seminativi fornisce un quadro del potenziale produttivo della paglia presente a livello regionale che può essere stimato, considerando una media di circa 3 ton/ha di paglia prodotta, una stima approssimativa che garantisce oltre 400.000 ton di paglia/anno per la produzione di bio-packaging. Contestualizzando l'utilizzo del bio-packaging in uno sfruttamento presso aziende vitivinicole e olivicole i beneficiari possono essere calcolati tenendo conto del numero di aziende che coltivano la vite che, rispetto al censimento del 2010, sono 14.190 e coprono una superficie di 16.918 ettari, mentre per quanto riguarda l'olivo le aziende che lo coltivano sono 25.458 per una SAU pari a 13.515 ettari.

Nell'ambito del progetto è prevista la somministrazione di almeno 100 questionari e interviste per valutare il grado di sensibilizzazione delle aziende agricole che conferiscono il sottoprodotto al coordinatore.

Le attività di monitoraggio saranno articolate in 3 fasi:

- Ex ante, analisi del contesto socio-economico dell'ambito territoriale (inclusa agricoltura del territorio e mercato del lavoro locale) dal quale è emersa la problematica relativa al riutilizzo della paglia per delineare lo stato attuale rispetto agli obiettivi, oltre all'analisi dei dati anagrafici e produttivi (piani colturali 2020-2021-2022) delle aziende agricole.
- In itinere, reperimento delle informazioni utili a verificare lo stato di avanzamento e valutare l'efficacia delle attività in modo che il comitato scientifico possa eventualmente introdurre modifiche.
- Finale: analisi dei risultati, per favorire la replicabilità e diffusione degli interventi realizzati.

Gli indicatori avranno lo scopo di monitorare:

- grado di coinvolgimento delle aziende agricole
- rispetto delle attività realizzate e qualità dei prodotti finali rispetto agli obiettivi
- cambiamenti avvenuti nel grado di conoscenza delle tematiche progettuali
- effettivo contributo alla soluzione della problematica rispetto alla situazione ex-ante

4) Ricercatori e tecnici

Esperti di economia circolare, ingegneri meccanici e civili, scienziati ambientali, agronomi rappresentano i principali settori scientifici di riferimento. Il progetto RICREA vuole infatti fornire alla comunità scientifica nuovi metodi per ridurre gli impatti ambientali derivanti da produzione ed utilizzo di imballaggi realizzati con sostanze plastiche, sostituendoli nel mercato con bio-imballaggi prodotti con paglia e biopolimeri. Questo sarà possibile attraverso la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di bio-imballaggi, analizzando il mercato e tarando il prodotto in base alle esigenze delle aziende agricole.

Ricercatori e tecnici saranno il target della divulgazione tecnica che sarà principalmente eventi di contatto dal vivo come workshop e conferenze internazionali. Altri mezzi saranno il sito web, con la disponibilità di tutti i prodotti tecnici, i social network ma anche le pubblicazioni scientifiche sui risultati del progetto che saranno pubblicate su riviste tecniche e bollettini per il rumore e l'ingegneria.

Infine, il networking con altri progetti in corso sui temi del packaging sostenibile e dell'economia circolare offrirà anche altre opportunità per condividere opinioni e per affrontare le questioni emerse dalla comunità scientifica. Queste attività contribuiranno a migliorare i risultati finali del progetto, sia in termini di migliori metodi tecnici che di maggiore diffusione dei risultati. Naturalmente, la condivisione con persone esterne al progetto metterà in evidenza anche i limiti dei risultati del progetto e le possibili azioni migliorative da implementare.

Il pubblico di riferimento sarà indirizzato attraverso azioni di comunicazione e diffusione.

In particolare, la divulgazione comprende la progettazione del sito web del progetto, la produzione di materiale promozionale e informativo e vari eventi per la divulgazione. Nella Tabella 1 sono riportati i materiali di disseminazione di interesse per ciascuna delle categorie di stakeholder.

Tabella 1: Audience di riferimento e diffusione

Stakeholders/Pubblico di riferimento	Pubblicazioni/Articolo scientifici	Sito internet	Eventi	Social media
Pubblico generico		X		X
Autorità locali, regionali e nazionali		X	X	
Comunità scientifica	X	X	X	
Tecnici	X	X	X	X

Aziende	X	X	X	
---------	---	---	---	--

4 Identità del progetto

4.1 Logo and visual guide

Per il logo del progetto, in via di definizione, prevarranno i concetti di chiarezza, coerenza e minimalità.

I colori primari che saranno utilizzati saranno il verde, per richiamare il concetto di economia circolare e di ambiente, e il bianco.

4.2 Template per i documenti utili alla comunicazione

I modelli sono strumenti utili per garantire un aspetto coerente del progetto e per aumentare la capacità di identificazione del progetto.

Di seguito sono riportati i modelli per i diversi scopi di comunicazione e diffusione e i suggerimenti per l'applicazione:

- Modello di documento Word
- Modello di documento Power Point
- Modello di leaflet

Tutti i deliverable saranno prodotti utilizzando questi modelli.

4.2.1 Template documento Word





 **REGIONE MARCHE**
GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO POLITICHE
AGROALIMENTARI

RICREA

“Circular Economy: valorisation of residual straw for the production of innovative, bio-based, compostable and biodegradable packaging”

Economia Circolare: valorizzazione della paglia residuale per la produzione di packaging innovativo, bio-based, compostabile e biodegradabile

ID 41421

Documento di progetto	
Contenuto	
Azioni D.1	
Versione - data	
Autori	
Beneficiary	
Contact person	
E-mail	
Sito web	

Figura 1: Screenshot del template Word per i documenti generati dal progetto

4.2.2 Template Power Point

Il template power point sarà utilizzato per presentazioni a conferenze scientifiche, workshop con gli stakeholders, workshop interni o qualsiasi altro evento. Esso include il logo del progetto, della regione e i loghi (Figura 2).

Figure 2: Screenshot della slide titolo



Figure 3: Screenshot di una slide centrale



4.2.3 *Template per il leaflet*

Il template per il leaflet sarà utilizzato per conferenze scientifiche, workshop, qualsiasi altro evento organizzato dalla partnership RICREA. Esso include il logo del progetto, della regione Marche e i loghi dei partner (Figura 5, Figura 6).

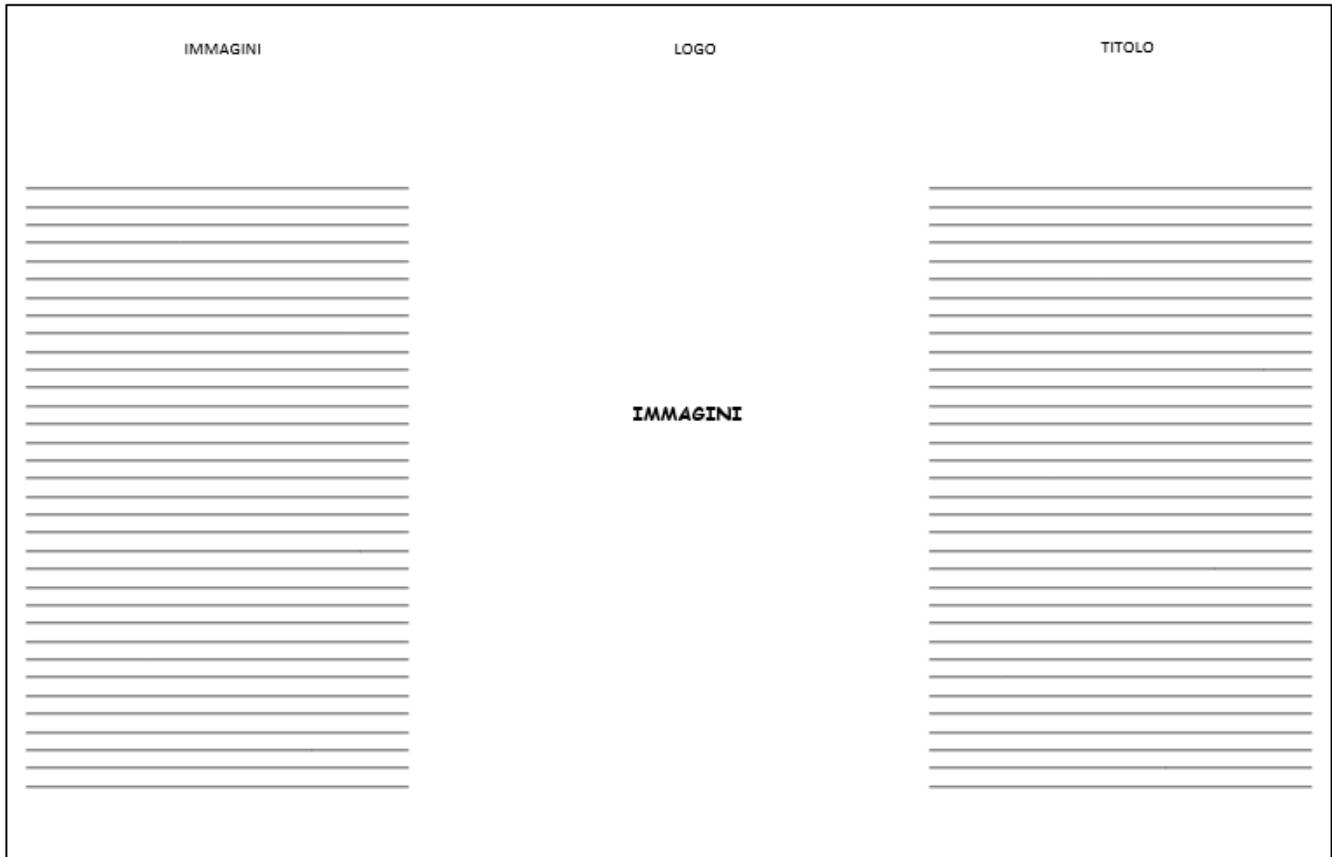


Figura 5: leaflet



Figura 6: leaflet

5 Tools per la comunicazione

I seguenti materiali di comunicazione dovrebbero includere una menzione chiara e visibile della fonte di finanziamento e, se necessario, un disclaimer (ad esempio, sito web, newsletter, ppt, documento word, ecc.).

Disclaimer

La responsabilità del contenuto delle comunicazioni/pubblicazioni è esclusivamente degli autori. Non riflette necessariamente l'opinione dell'Unione Europea. Né la Commissione Europea né la regione Marche sono responsabili per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esse contenute.

5.1 Sito internet

Il sito web sarà sviluppato quale centro di informazione per il progetto RICREA, con l'intenzione di sostenere lo scambio di conoscenze anche oltre la conclusione del progetto per tre anni.

L'architettura del sito web è strutturata come segue:

"Home page": Loghi progetto/partner, descrizione del progetto, notizie ed eventi (gli ultimi tre in evidenza), link correlati ad altri progetti o iniziative, link ai social network.

"Progetto": descrizione, beneficiari, obiettivi, azioni previste, risultati attesi, descrizione delle azioni.

"Progressi e risultati": Diagramma di Gantt, avanzamento delle singole azioni (data di inizio e fine prevista, data di inizio e fine effettiva, percentuale di completamento, ...).

"Documenti": pubblicazioni, documenti di progetto, report, presentazioni.

"Notizie ed eventi": ultime notizie in evidenza e archivio organizzato con cartelle mensili.

"Galleria": foto e breve descrizione degli eventi di divulgazione.

"Contatti": riferimenti delle persone coinvolte nel progetto per ogni partner (indirizzo e-mail, numero di telefono dell'ufficio).

"Area riservata" per i partner.

5.2 Social media

Verranno create delle pagine Facebook, LinkedIn e Twitter dedicate al progetto.

I canali dei social media rimarranno attivi e serviranno come piattaforma di diffusione per fornire a RICREA materiale informativo e pubblicitario in formato elettronico come il video del progetto, ecc. e anche informazioni utili e aggiornamenti sulla tematica di interesse del progetto.

5.3 Pubblicazioni

Durante il progetto è prevista la realizzazione di n° 6 pubblicazioni/opuscoli/pieghevoli/riprese audio e video.

5.4 Leaflet

I leaflets saranno distribuiti nei prossimi eventi del progetto e in quelli a cui i partner parteciperanno.

6 Gestione e monitoraggio

Su base trimestrale verrà aggiornato e pubblicato sul sito web un rapporto sulla progettazione del sito web e le statistiche delle visite.

Al fine di gestire le attività di disseminazione durante la pandemia COVID-19, sarà applicata la seguente strategia:

- Gli incontri e gli eventi saranno organizzati in modalità digitale, ove possibile
- Gli workshop saranno organizzati in modalità digitale, ove possibile, o post-spazio
- Per quanto riguarda la partecipazione ai congressi, sarà mantenuta se saranno organizzati in modalità digitale, o posticipati di conseguenza

In caso di incontri/eventi/workshop che si terranno online, verrà raccolto l'elenco dei partecipanti e i questionari di soddisfazione dei partecipanti.